



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Prot. n.

Roma,

**22 LUG. 2021**

Signor Garante Nazionale  
dei diritti delle persone private della libertà personale  
c.a. del Presidente del Collegio  
Prof. Mauro Palma  
ROMA

OGGETTO: Rapporto tematico sulle sezioni di alta sicurezza 2 (AS2) di tipo misto - Luglio-Settembre 2020

§1. Attualmente i detenuti assegnati al sotto-circuito dell'Alta Sicurezza 2 (AS2) secondo le vigenti disposizioni sono 75 (di cui 9 detenute) ospitati in 5 sezioni (di cui 1 per detenute).

L'assegnazione dei detenuti nelle predette sezioni è un processo assai complesso in cui, se per un verso occorre tenere conto dei principi evocati nella nota in riferimento al fine di creare in ciascuna sede l'omogeneità necessaria a finalizzare l'azione trattamentale, dall'altro non è possibile prescindere da attente valutazioni in ordine alle reciproche compatibilità.

Ciò non solo perché taluni detenuti appartengono a fazioni incompatibili ma anche perché in molti casi, pur appartenendo alla stessa categoria omogenea, risultano essere in contrasto.

Si configurano in tal modo veri e propri divieti di incontro che in un sotto circuito costituito da poche unità in allocate in un numero ristretto di sedi hanno sinora condizionato le assegnazioni.

In tal senso, attenta e costante è l'attività svolta del competente ufficio della Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento al fine di verificare l'attualità delle compatibilità e delle incompatibilità tra i detenuti appartenenti al sotto-circuito AS2.

In tale complesso contesto l'Amministrazione si era da tempo determinata, per quanto possibile considerati i predetti limiti, nel senso auspicato dal Garante proprio al fine di migliorare per i detenuti assegnati al sotto circuito dell'AS2 le condizioni che rendano possibili percorsi di reinserimento.



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Purtroppo l'emergenza dalla pandemia in atto ha imposto un rallentamento nei tempi di attuazione.

Recentemente, con il netto miglioramento dei dati concernenti la diffusione del COVID-19, il competente Ufficio della Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento ha adottato una serie di provvedimenti di trasferimento di detenuti che hanno riguardato in particolare proprio le sezioni AS2 degli istituti di Rossano Ferrara, Terni e Roma-Rebibbia Femminile, al fine di superare le criticità rilevate dalla S.V.

In particolare si è provveduto a trasferire n. 11 detenuti e n.2 detenute al fine di ottimizzare ed omogeneizzare il sotto circuito.

E' intendimento dell'Amministrazione proseguire nell'opera di riorganizzazione del sotto circuito AS2 tenendo conto delle raccomandazioni contenute nella nota in riferimento.

In tale prospettiva il Direttore Generale dei Detenuti e del Trattamento ha proposto di aumentare i posti da destinare al sotto circuito AS 2 destinandovi altre due sezioni maschili e una femminile.

In tal modo non solo sarà possibile ottenere comunità quanto più omogenee ed ovviare alle criticità rilevate dalla S.V., ma sarà inoltre possibile inserire nel sotto circuito AS2 taluni soggetti che ne sono attualmente al di fuori che per i motivi accennati.

§2. La Direzione della Casa Circondariale di Rossano, proprio per rispondere alle esigenze di trattamento individualizzato, ha predisposto e ristrutturato una stanza ove poter consentire, ai detenuti richiedenti ed autorizzati, l'uso del pc: il detenuto di cui sopra ne è stato tra i fruitori, ed allo stato detiene ed utilizza il pc in camera, ciò gli consente di poter proseguire le attività già intraprese.

Recentemente, alcuni lavori di ristrutturazione hanno consentito di individuare n.4 stanze che sono state destinate a sala pc, biblioteca, sala pittura ed un'altra ad attività trattamentali in corso di valutazione.

E' consentito fruire della palestra, che si trova fuori dalla sezione AS2 e di cui fruiscono anche le altre tipologie di detenuti, in determinati giorni ed orari, nel rispetto della normativa vigente, al fine di poter garantire a tutti i ristretti la possibilità di svolgere attività sportiva in palestra.

I detenuti hanno a disposizione degli stendini posizionati nell'antibagno dell'ex locale docce.



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Capita che nei momenti in cui non vi sono attività, gli stessi detenuti chiedano di poter posizionare gli stendini presso la saletta perché è un locale più areato. Gli stessi vengono rimossi al termine della suesposta esigenza.

Nelle camere di pernottamento sono visionabili 10 canali televisivi scelti personalmente dai singoli detenuti, i quali ritengono alcune frequenze non aderenti ai dettami della religione da loro professata.

Non hanno, fino ad ora, fatto accesso all'Istituto mediatori culturali o ministri di culto musulmani, ma a seguito del protocollo d'intesa firmato tra il DAP e l'UCOII si è avviata una collaborazione con il Presidente UCOII foriera di futuri sviluppi.

La frequenza scolastica è ripresa in presenza come da disposizioni contenute nel decreto-legge n. 44 del 1 aprile 2021. Un solo detenuto segue le lezioni a fronte di un numero maggiore di iscritti che, allo stato, non risultano essere interessati a tale opportunità.

Si condivide infine che le telefonate verso i difensori debbano essere conteggiate separatamente rispetto a quelle destinate ai familiari.

§3. Come noto, la sottoposizione al visto di censura sulla corrispondenza è regolata dall'art. 18 ter O.P., dettata da esigenze investigative, di prevenzioni dei reati ovvero per ragioni di sicurezza ed ordine dell'Istituto Penitenziario.

L'autorità giudiziaria dispone il visto di controllo e provvede ad esitare il trattenimento.

Ai sensi di Legge qualora, a seguito di controllo, la persona incaricata alla censura, ritenga che la corrispondenza non debba essere consegnata o inoltrata al destinatario, ne dispone il trattenimento informandone immediatamente il detenuto. Avverso tale provvedimento può essere proposto reclamo all'organo competente, che adotterà il provvedimento conclusivo. Per quanto sopra esposto non si può certamente affermare che ricada in capo ad un rappresentante dell'Amministrazione Penitenziaria la possibilità di porre in essere un impedimento ad esprimere legittime opinioni afferenti le condizioni detentive essendo, anche in questa occasione, rispettate tutte le garanzie di legge.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
*Bernardo Petralia*